

SAFED

SINDACATO AUTONOMO BANCARI

Via Paolo Veronese 13 - 90145 Palermo

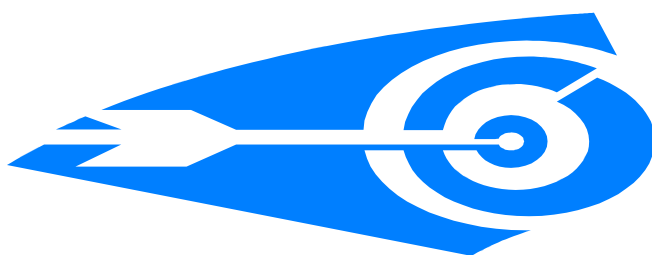
Tel. - Fax 091.201449 <> C. F. 97092880828

www.sindacatosafed.com - mail: segreteria@sindacatosafed.com

NOTIZIARIO N. 6 / 2013

Ai nostri iscritti

Gentili colleghe e cari colleghi,
OBIETTIVO N. 1 (ART.39) CENTRATO.



*“Gli ostacoli sono quelle cose terribili che si vedono quando
si distoglie lo sguardo dall’obiettivo”*

Questa frase, pronunciata dallo statunitense *Henry Ford* agli albori del processo di industrializzazione automobilistica americana, pare possa attagliarsi - costituendone nello stesso tempo un riconoscimento - agli Organi gestori del Fondo ed all'impegno tenacemente profuso e **finalmente realizzato** per raggiungere il primo, importante ed impegnativo traguardo di un lungo percorso, faticoso ed irto di ostacoli: **la prima ripartizione** e, quindi, l'atto che segna concretamente l'inizio della Riforma delle nostre prestazioni pensionistiche con gli effetti già illustrati nel precedente numero del "Notiziario".

Tra questi - il principale - in esecuzione ed in ottemperanza alle previsioni contenute nell'art. 39 dello Statuto del Fondo Pensioni (che si completerà a gennaio 2014 con la liquidazione "agli eredi"): il patrimonio del Fondo viene liberato dal vincolo di destinazione posto a garanzia dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche integrative dovute per legge.

Pertanto gli importi riconducibili a tali rendite - capitalizzate con riferimento all'1.1.2008 - costituiscono una delle due cifre accreditate ai percettori di tali prestazioni, unitamente al 10% dei miglioramenti previsti dalla Riforma, importo, quest'ultimo, **che rappresenta in questa**

fase l'unico tipo di percezione per coloro che non sono destinatari di alcuna prestazione integrativa (i c.d. zainettisti) e che, se non si fosse realizzata la Riforma, nulla mai avrebbero percepito.

Come sempre - a conclusione di un lavoro o di una storia - occorre fermarsi per riflettere se ciò che si doveva fare è stato fatto o doveva accadere; un bilancio - insomma - che non può essere considerato astrattamente, ma deve necessariamente essere contestualizzato rispetto alla realtà che ci circonda e che, solo a voler rileggere i numeri di questi ultimi anni del nostro "Notiziario", rifuggendo da ogni forma di autoesaltazione, legittima la nostra soddisfazione.

Proprio partendo da queste considerazioni non possiamo che ribadire il riconoscimento e dare atto a questo Consiglio d'Amministrazione ed al suo Presidente della determinazione avuta nel perseguire, sino all'ultimo e nonostante le svariate difficoltà, l'obiettivo di **FARE PARTIRE LA RIFORMA.**

Una partenza messa in dubbio e resa pericolosamente incerta, a ridosso dell'immediata vigilia dei pagamenti, **definitivamente resi operativi dalla volontà dei componenti tutti del C. d. A., da qualche "mossa" priva del requisito dell'opportunità, su una tematica da tempo monitorata e risolta, anche con qualificata assistenza consulenziale.**

In questo riconoscimento vogliamo accomunare gli Uffici e la compagine amministrativa del Fondo, con in testa il suo Direttore, che ha dovuto far fronte quest'anno a pressanti impegni, delicati e quantitativamente rilevanti, quali gli adempimenti connessi con la procedura delle vendite per asta pubblica del patrimonio immobiliare ed ora a quelli riferibili all'operatività connessa all'esecuzione dell'art. 39.

<=> ANDIAMO AVANTI

Questo incitamento muove dalla considerazione di due dati obiettivi incontrovertibili:

- 1) la Riforma non è compiuta;
- 2) il patrimonio immobiliare del Fondo è, nella sua articolata e sostanziale composizione, intatto e nella piena disponibilità del nostro Ente previdenziale.

Ora, quindi, da parte del CdA del Fondo, si tratta di affrontare una realtà gestionale ed operativa nuova, priva - almeno per una grande parte - della componente previdenziale, visto che il Fondo si affrancherà dalla corresponsione di quasi tutte le prestazioni pensionistiche dovute per legge.

Situazione che, fatta una pausa di riflessione, dovrà essere affrontata con rinnovato impegno per porre le basi per portare a sintesi e completare il Progetto di Riforma, mostrando che esiste la volontà di procedere e progredire rispetto ad un rapporto fiduciario ricostituito con gli iscritti e ad una strategia che abbia fini ben precisi e realistici, conosciuti e condivisi da chi deve realizzare questo piano strategico.

Senza alcuna pretesa di essere esaustivi, ma facendo tesoro delle tematiche emerse negli incontri avuti con i numerosi colleghi presenti, nello scorso mese di settembre, alle Assemblee di Palermo, Catania, Messina, Agrigento e S. Agata di Militello, indette dal SAFED contemporaneamente all'inoltro, da parte del Fondo, delle raccomandate che avviavano la procedura della ripartizione, desideriamo sottolineare le problematiche maggiormente sentite dai colleghi, pur pienamente consapevoli del delicato e severo contesto recessivo dell'economia.

Indubbiamente la **DISMISSIONE del PATRIMONIO IMMOBILIARE** mantiene la centralità nell'attenzione di tutti ed è il tema sul quale, ovviamente, restano accese le speranze e le aspettative per molteplici ragioni che vanno, oltre che dalla semplice constatazione che il raggiungimento di tale obiettivo comporterebbe la **definizione della Riforma**, anche per altre motivazioni che rappresentiamo:

- A) **tenuto conto del residuo 90% dei miglioramenti ancora da ripartire, insieme al 100% di "UNA TANTUM"**, e considerato che, a seguito della prima ripartizione, molti colleghi, per effetto della contestuale estinzione, ovvero ridimensionamento dei prestiti in corso di ammortamento (art. 16 del Progetto di Riforma), hanno visto azzerato il pagamento delle somme di spettanza, **PREVEDERE UNA PROSSIMA TORNATA DI VENDITE IMMOBILIARI**, con le modalità e nei tempi che **questo C.d.A.** riterrà più opportuni, così da produrre ulteriori risorse finanziarie da ridistribuire, con concreti, benefici effetti per tutti in tempi relativamente brevi;

- B) la delicata tematica **PRESTITI**, pone l'esigenza che le risorse finanziarie del Fondo debbano essere gestite con oculatezza e con criteri di assoluta economicità, in un'ottica di possibili ulteriori percentuali di ripartizione, ma anche - in termini particolari e riferita ai prestatori - la necessità che le norme statutarie e regolamentari, già deliberate dal C.d.A. sull'argomento, in spirito di sostanziale attenzione e disponibilità per gli iscritti e per le loro difficoltà finanziarie, vengano applicate senza deroghe.
- C) In un contesto di ridotta attività e compiti, oltre all'attenta gestione delle risorse finanziarie, anche l'assetto generale del Fondo (Organi e struttura operativa) potrebbe essere oggetto di una attenta, generale rivisitazione **finalizzata al perseguimento di economie dei costi di gestione**.

A chiusura di queste brevi note di commento e di compiacimento per il raggiunto obiettivo della prima ripartizione, comunichiamo che, anche su nostra sollecitazione, il Fondo, attraverso il suo Presidente, ha preso contatti con diverse Aziende di credito per richiedere - in favore degli iscritti al Fondo ed in connessione con i primi pagamenti di Novembre - condizioni commerciali di favore ovvero di particolare attenzione su servizi bancari di base.

A giudicare dall'unico - almeno sinora - riscontro avuto, dobbiamo dedurre che il mondo del credito probabilmente ha cambiato pelle. Evidentemente un rilevante flusso di risorse finanziarie (circa 70 milioni) messo in moto da un' operazione come la nostra, non è di grande interesse.

Vi riportiamo, in allegato, le condizioni offerte - sino al 31.12.2013 - da parte del **MONTE DEI PASCHI DI SIENA** agli iscritti del Fondo Pensioni CCRVE, con l'avvertenza che, essendo tutta la materia in possibile evoluzione, è opportuno - per gli aggiornamenti - connettersi al sito del Fondo (www.fondoccrve.it) ovvero a quello del SAFED (www.sindacatosafed.com).

Con i saluti più cordiali.

Palermo, 5 Novembre 2013

LA SEGRETERIA